

Fulvio Frati\*

## Soggetti che si incontrano. Dalla relazione con gli altri alla relazione con sé stessi... e viceversa

di Giuseppe D'Amore, 2021

LA CARAVELLA EDITRICE, CAPRANICA (VT)

*Soggetti che si incontrano. Dalla relazione con gli altri alla relazione con sé stessi... e viceversa* è l'ultimo libro pubblicato da Giuseppe D'Amore (Psicologo, Psicoterapeuta e Psicoanalista, Socio Ordinario della Società Italiana di Psicoanalisi della Relazione - SIPRe).

Molto sinceramente e molto onestamente - mi verrebbe da dire, *mutati mutandis*, mostrando una chiara e naturale tendenza a quella che noi psicoanalisti odierni spesso definiamo, in ambito più strettamente clinico, con il termine di *self-disclosure* - D'Amore presenta sin dall'inizio questo suo libro come un lavoro dedito alla ricerca della 'natura umana'. Ma non della natura umana intesa nel senso più ampio e generale del termine (come accade, per esempio, per i celeberrimi libri di E. O. Wilson, 1980 e di D. W. Winnicott, 1989, intitolati appunto entrambi *Sulla natura umana*) bensì, in modo coscientemente più circoscritto e 'mirato', come una ricerca (pag.250) riguardante 'la natura del *soggetto* umano' (il corsivo è mio).

Per cercare di perseguire questo più specifico ma non meno importante obiettivo, l'Autore dichiara di volersi servire innanzitutto ed in modo particolarmente significativo dei contributi di due diffuse impostazioni teoriche contemporanee: la *Psicoanalisi della Relazione* italiana e la *Relational Psychoanalysis* americana. Coerentemente a ciò, infatti, D'Amore dedica esplicitamente il volume a Michele Minolli e a Lewis Aron, che di queste due Scuole sono stati, senza ombra di dubbio, tra i più autorevoli e stimati rappresentanti.

Ma in realtà, nel volume, si trovano numerosi riferimenti anche a molti

---

\*Psicologo, Psicoterapeuta, Criminologo Clinico, Psicoanalista SIPRe. Direttore del Centro SIPRe di Parma. E-mail: fulviofrati@libero.it

altri Autori e Scuole di pensiero, tra cui spicca in particolare (anche in questo caso, peraltro, come esplicitamente dichiarato da D'Amore stesso) il fondamentale ricorso a quella molto più lunga tradizione psicoanalitica che si è sviluppata a partire da Sigmund Freud (1899 [1900]) sino almeno ad Ignacio Matte Blanco (1962, 1975, 1995), alla quale D'Amore si riferisce, lungo tutto questo suo lavoro, utilizzando la precisa e specifica definizione di *Psicoanalisi Bi-logica*.

Non saprei dire, molto onestamente, quanti odierni Psicoanalisti - specialmente tra le generazioni più giovani - abbiano studiato in modo sufficientemente approfondito il lavoro di Matte Blanco, autore di non sempre facile lettura ma che per chi esercita questo tipo di lavoro dovrebbe essere sicuramente ben conosciuto e, se possibile, ulteriormente sviluppato. Sia che già lo si conosca direttamente sia che non lo si abbia mai letto, in ogni caso, il lavoro di D'Amore qui recensito può a mio avviso essere anche proficuamente impiegato sia come una prima e sicuramente utile 'introduzione' ad esso sia come una sua 'rilettura' in funzione di suoi ulteriori approfondimenti e sviluppi.

In questo suo interessante tentativo volto all'avvio di un processo di integrazione tra tutti e tre i suddetti modelli della Psicoanalisi, D'Amore cerca sin da subito - e questo appare infatti immediatamente al lettore come uno dei principali elementi innovativi del libro - di mettere in evidenza 'l'aspetto relazionale', per tutti e tre estremamente pregnante. Attraverso una lettura congiunta di essi, effettuata anche attraverso l'utilizzo di altri modelli peraltro già da tempo accolti e pressoché ormai costantemente impiegati soprattutto dalla *Psicoanalisi della Relazione* italiana (come ad esempio l'*Infant Research* e la *Teoria dei Sistemi complessi dinamici non lineari*), l'Autore - come giustamente sottolineato anche da Salvatore Zito nella sua *Prefazione* al volume - punta decisamente il proprio dito e il proprio occhio su ciò che a molti appare come 'un tema fondamentale e tutt'ora, nonostante la svolta relazionale in psicoanalisi, rimasto sostanzialmente inevaso: la questione del Soggetto' (pag. 8).

Sia Zito che D'Amore definiscono infatti entrambi il *Soggetto* come 'il Grande Assente Sconosciuto', una sorta di 'fantasma' che, a volte più a volte meno, tutte le attuali teorie psicoanalitiche più diffuse e condivise tendono a lasciare un po' 'sullo sfondo' delle loro ricerche, senza mai - almeno sinora - averne fornito una compiuta ed esaustiva definizione.

L'ambizione al riguardo dichiarata dall'Autore, per sua stessa affermazione, non è comunque quella di giungere con questo lavoro a fornire una definitiva o almeno largamente condivisa definizione di tale concetto, ma di indicare con chiarezza una possibile via da utilizzare proficuamente al riguardo, vale a dire quella di considerare lo sviluppo del Soggetto in stretta connessione con le relazioni che contribuiscono a formarlo e che dallo stesso Soggetto sono comunque pure formate. Ne scaturisce un originale utiliz-

zo della nota teoria delle 'menti che si incontrano' (Aron), in cui sono soprattutto però mantenute integre e centrali, ed anzi ulteriormente sviluppate, sia la funzione attiva del Soggetto in sé sia la funzione per esso fondante della sua relazione con gli Altri significativi.

In tal senso, come peraltro evidenziato chiaramente dallo stesso sottotitolo del volume, l'idea centrale di questo lavoro non è il sottolineare o il ribadire *sic et simpliciter* l'importanza del concetto di 'relazione con sé stessi', bensì il fatto che questo tipo di rapporto sia considerato primario e con lo stesso potere motivazionale ed esplicativo che solitamente, sia in ambito teorico che clinico, viene attribuito esclusivamente o quantomeno prioritariamente alla relazione con gli altri. La relazionalità umana, sottolinea infatti D'Amore ricorrendo in particolare all'utilizzo del contributo di Matte Blanco, presenta sempre e costantemente un duplice volto, un duplice sguardo e un duplice campo di azione: quello rivolto verso sé stessi e quello rivolto verso gli altri.

Queste due forme di relazione si attuano sempre simultaneamente, e risulta perciò estremamente difficile, se non impossibile, stabilire la predominanza dell'una rispetto all'altra, più o meno allo stesso modo - per usare le stesse parole di D'Amore - per cui appare estremamente 'difficile stabilire se una zebra è un cavallo nero con strisce bianche o un cavallo bianco con strisce nere'. E la stessa natura del Soggetto umano, di conseguenza, va sempre e costantemente guardata e compresa con un occhio che utilizzi contemporaneamente entrambe le visioni, guardando 'in trasparenza' la zebra, si potrebbe dire, come se fosse - o per meglio dire come effettivamente è - sia un cavallo nero con strisce bianche sia un cavallo bianco con strisce nere, cioè un essere che funziona in ogni momento utilizzando sia la 'logica asimmetrica' aristotelica e razionale sia la 'logica simmetrica' che governa invece l'inconscio, i sentimenti e l'affettività.

Ciò risulta in particolare assolutamente imprescindibile, conclude D'Amore, durante l'attività psicoanalitica clinica svolta in funzione psicoterapeutica, cioè con lo scopo di rendere il soggetto umano 'consapevole e proprietario del modo che ha di trattare sé stesso' (pagg. 256-257). Ed 'oltre cento anni di psicoanalisi ci hanno insegnato che questo livello di conoscenza di sé stessi si può raggiungere solo attraverso una relazione con un altro soggetto. È nella relazione con un altro soggetto che si può imparare a osservare come uno tratta sé stesso e gli altri. Ovviamente se si concorda che la relazione analitica esiste con l'unico obiettivo di essere osservata, studiata, compresa da tutti e due i partecipanti' (pag. 257).

Molti altri spunti di assoluta rilevanza teorica e tecnica sono sicuramente rinvenibili nel volume, anche sulla base degli orientamenti specifici e dei soggettivi punti di vista di ogni singolo lettore. E probabilmente, per chiunque si accosterà al libro e lo leggerà sino alla fine, risulteranno sempre più significative ed utili, oltre che estremamente condivisibili, anche le semplici

parole che l'Autore utilizza - mutuandole dalla celebre 'Leggenda di Re Laurino' - per indicare una metodologia che (già ampiamente utilizzata da decenni in altre discipline scientifiche come ad esempio l'Astronomia o la Fisica Quantistica) dovrebbe sempre più diventare di uso comune anche per chiunque si occupi professionalmente di indagare le misteriose e spesso oscure profondità dell'inconscio o, comunque, dell'animo umano: 'l'invisibile può diventare visibile attraverso gli effetti che produce' (pag. 88).

Il volume, nonostante consti di oltre trecento pagine, risulta inoltre sempre di agevole e piacevole lettura, anche per lo stile estremamente spontaneo e diretto adottato dall'Autore e per la sua originale capacità, più volte estremamente evidente, di illustrare - attraverso il ricorso all'etimologia di vari termini ormai di uso corrente in ambito psicologico - i loro originari significati in essi ancora ben presenti ma molto spesso un po' 'nascosti' dietro il preminente utilizzo che oggi se ne tende a fare. Unici 'nei' del volume, almeno a mio avviso, sembrano qualche errore di battitura che si palesa ogni tanto nel testo ed una a tratti imprecisa 'rifinitura' nei tanti riferimenti bibliografici a cui il testo si appoggia, ma entrambi questi piccoli inconvenienti risultano tutto sommato accettabili a fronte dell'arricchimento complessivo che un'attenta lettura del volume può certamente fornire.

In conclusione, quindi, il volume *Soggetti che si incontrano. Dalla relazione con gli altri alla relazione con sé stessi... e viceversa* appare oggi particolarmente stimolante ed utile, sia agli Psicoanalisti sia ad ogni altro professionista che si occupi di Scienze umane per arricchire il proprio bagaglio teorico e le proprie conoscenze tecniche anche nell'ambito più strettamente operativo. Ciò in quanto esso integra in una prospettiva evolutiva, da un lato, alcuni orientamenti teorici di valore ormai unanimemente riconosciuto con, dall'altro, la possibilità di un loro concreto utilizzo sia come strumenti di diagnosi e valutazione sia, soprattutto, come metodi di intervento per fini più strettamente psicoterapeutici e 'curativi'.

#### BIBLIOGRAFIA

- Aron, L. (2004). *Menti che si incontrano*. tr. it. Milano: Raffaello Cortina Editore, 2004.
- D'Amore, G. (2021). *Soggetti che si incontrano. Dalla relazione con gli altri alla relazione con sé stessi... e viceversa*. Capranica (VT): La Caravella Editrice, 2021.
- Freud, S. (1899 [1900]). L'interpretazione dei sogni. In *Opere di Sigmund Freud, vol. 3*. tr. it. Torino: Bollati Boringhieri, 1974.
- Matte Blanco, I. (1962). *Comunicazione non verbale e i suoi rapporti con la comunicazione verbale*. Relazione presentata al IV Congresso latino-americano di Psicoanalisi. Rio de Janeiro: 1962.
- Matte Blanco, I. (1975). *L'inconscio come sistemi infiniti. Saggio sulla bi-logica*. tr. it. Torino: Giulio Einaudi Editore, 1981.
- Matte Blanco, I. (1995). *Pensare, sentire, essere. Riflessioni cliniche sull'antinomia fondamentale dell'uomo e del mondo*. tr. it. Torino: Giulio Einaudi Editore, 1995.

- 
- Wilson, E. O. (1980). *Sulla natura umana*. tr. it. Bologna: Zanichelli, 1980.  
Winnicott, D. W. (1989). *Sulla natura umana*. tr. it. Milano: Raffaello Cortina Editore, 1989.

---

Conflitto di interessi: l'autore dichiara che non vi sono potenziali conflitti di interessi.

Approvazione etica e consenso a partecipare: non necessario.

Ricevuto per la pubblicazione: 28 marzo 2022.

Accettato per la pubblicazione: 28 marzo 2022.

Nota dell'editore: Tutte le affermazioni espresse in questo articolo sono esclusivamente quelle degli autori e non rappresentano necessariamente quelle delle loro organizzazioni affiliate, né quelle dell'editore, dei redattori e dei revisori o di qualsiasi terza parte menzionata. Tutti i materiali (e la loro fonte originale) utilizzati a sostegno delle opinioni degli autori non sono garantiti o avallati dall'editore.

©Copyright: the Author(s), 2022

Licensee PAGEPress, Italy

*Ricerca Psicoanalitica* 2022; XXXIII:662

doi:10.4081/rp.2022.662

*This article is distributed under the terms of the Creative Commons Attribution-NonCommercial International License (CC BY-NC 4.0) which permits any noncommercial use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author(s) and source are credited.*

